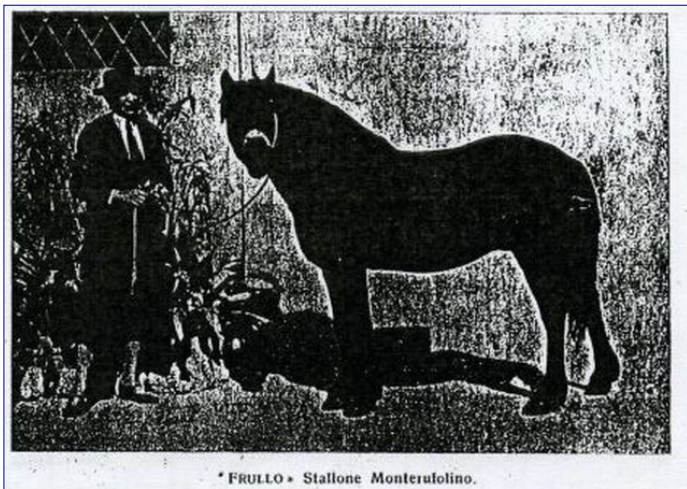




IL CAVALLINO DI MONTERUFOLI

Origine e storia



FRULLO Stallone Monterufolino.

Fonte: Braccini, A.

Il Cavallino di Monterufoli è una razza toscana a rischio estinzione originaria dell'entroterra pisano. Deriva da una popolazione originaria, migliorata intorno agli anni '30, quando la tenuta di Monterufoli venne acquistata dai Conti Della Gherardesca. Questi, in particolare la contessa Wrangler, moglie di Ugolino (discendente dell' Ugolino di dantesca memoria) introdusse, nella mandria di cavallini "dal lungo pelame e che non temono il lupo affamato" (Arzilli, 2006), che si trovava all'interno della Tenuta, riproduttori Maremmani, Tolfetani, Arabi (Braccini, 1947; Gandini e Rognoni, 1997). In poco tempo questo nucleo diventò numeroso (circa 300 fattrici) e i cavalli di Monterufoli o Monterufolini, come si cominciò a chiamarli, divennero famosi in tutta la Toscana grazie alle loro doti di frugalità, rusticità e vivacità. Il circo "Kronos", fra gli anni '30 e '40, aveva in repertorio un numero equestre con sei stalloncini monterufolini, molto apprezzato dal pubblico di allora. Il miglioramento della razza continuò negli anni '50 ad opera

dalla contessa Barbara e fino agli anni '60 il Monterufolino, adoperato con la sella ma soprattutto con il calesse, rappresentava un mezzo di trasporto assai diffuso per lattai, ortolani, pollaioli, contadini, chincaglieri, sensali, fattori e medici condotti. L'avvento dei motori su strada decretò la fine del mondo del cavallo nell'uso quotidiano e forse i primi a risentirne furono proprio i cavallini di Monterufoli, che videro ridotto il loro numero fino a rischiare l'estinzione.

Nel 1985 alcuni appassionati della razza recuperano un piccolo nucleo, conservato gelosamente dalla contessa Barbara e da sua cugina Clarice a Bolgheri, e pochi altri soggetti (Arzilli, 2006). Nel 1989 furono censiti 59 cavallini di cui 8 stalloni, 39 fattrici e 12 puledri (Gandini e Rognoni, 1993). In quello stesso anno la Comunità Montana dell'Alta val di Cecina acquistò alcuni capi per immetterli nuovamente nei boschi di Monterufoli dove mancavano ormai da trenta anni.

Fattrici adulte :						
N.	Nome	altezza al garrese	perimetro toracico	lunghezza tronco	perimetro stinco	lunghezza testa
1	Corelia	1,36	1,56	1,35	18	61
2	Pola	1,31	1,50	1,30	16	52
3	Salvia	1,41	1,61	1,45	17	53
4	Amica	1,46	1,55	1,38	17	52
5	Uelia	1,36	1,66	1,47	17	52
6	Benta	1,38	1,58	1,48	17	52
7	Mara	1,46	1,62	1,54	18	57
8	Asra	1,43	1,66	1,58	18	58
9	Burna	1,42	1,66	1,47	17	55
	Media	1,39	1,60	1,44	17,6	54,6
Soggetti di quattro anni :						
1	Egeria	1,32	1,41	1,48	16,50	50
2	Emblema	1,22	1,39	1,30	16	42
3	Eisa	1,22	1,35	1,28	16	50
4	Egle	1,32	1,52	1,41	17	51
5	Edua	1,35	1,44	1,38	16	51
6	Estonia	1,38	1,57	1,56	16	51
7	Erda	1,31	1,49	1,33	17	51
	Media	1,30	1,45	1,39	16,3	49,4
Soggetti di tre anni :						
1	Fata	1,35	1,49	1,37	16	50
2	Fuga	1,38	1,52	1,44	16	51
3	Frusca	1,28	1,37	1,30	16	47
	Media	1,33	1,46	1,37	16	49,3
Soggetti di due anni :						
1	Matric. 632	1,25	1,38	1,25	15	46
2	• 620	1,24	1,30	1,24	15	46
3	• 625	1,38	1,42	1,35	16	50
4	• 627	1,41	1,52	1,42	17	50
5	• 631	1,38	1,52	1,39	17	51
	Media	1,33	1,43	1,33	16	48,6

Fonte: Braccini, A.

Nello stesso periodo la Regione Toscana promosse un piano di salvataggio della razza, facendo proprie le direttive CEE contemplate nei "Piani Integrati Mediterranei" (Arzilli, 2006). Il piano di recupero si è avvalso dell'opera scientifica dell'Istituto per la difesa e la Valorizzazione del Germoplasma Animale di Milano, dell'allora Dipartimento di Scienze Zootecniche dell'Università di Firenze, oggi DiSPAA, e dell'opera tecnica dell'Istituto di Incremento Ippico di Pisa e dell'Associazione Italiana Allevatori.

L'opera di recupero è stata ed è favorita dall'esistenza di testimonianze verbali e fotografiche, ma anche e soprattutto dall'esistenza di un vero e proprio standard di razza redatto nel 1947 dal dott. Antonio Braccini, veterinario in Cecina.

Nel 2009 erano presenti 206 soggetti di Cavallino di Monterufoli di cui 9 stalloni, 131 fattrici, 19 puledre, 12 puledri e 35 tra castroni ed allievi distribuiti in 50 allevamenti nelle province di Pisa, Livorno, Arezzo, Grosseto, Siena, Roma, Como, Latina e Viterbo (ARA, 2009).

Destinato tradizionalmente al traino ed alla sella, il Cavallino di Monterufoli, è attualmente utilizzato come cavalcatura per bambini o per cavalieri alle prime armi, ma anche per l'ippoterapia e per lo sport, horseball in particolare.



PROVINCIA DI PISA



MARITTIMO - IT FR - MARITIME
TOSCANA - LIGURIA - SARDEGNA - CORSE



IL CAVALLINO DI MONTERUFOLI

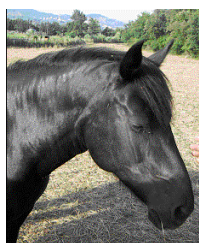
Caratteristiche morfologiche



Foto F. Coli

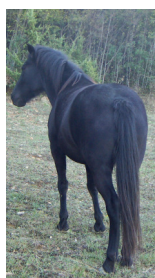
MANTELLO: morello o baio scuro, sporadicamente sauro; presenza frequente di barbette anteriori e posteriori. Possibile presenza di segni a sede fissa (stella in fronte, traccia di balzana negli arti posteriori).

CRINIERA E CODA: criniera semplice, con crini dello stesso colore del mantello che ricadono da un solo lato, folta, quasi sempre liscia, anche se talora può risultare ondulata; il ciuffo, la parte anteriore di criniera posta sulla fronte, è abbondante e ben visibile; la coda, con attaccatura medio-bassa, è folta ed ha lo stesso colore del mantello; è quasi sempre liscia o leggermente ondulata.



TESTA: ben attaccata al collo, solida ed armonica, esprime le caratteristiche delle razze da cui deriva: più spesso conica, un po' pesante e con profilo montonino (convesso) come nel Tolfetano e nel Maremmano, talvolta quadrata, con fronte abbastanza ampia e con profilo rettilineo o leggermente concavo come nell'Arabo. Le orecchie sono ben distanziate e ben portate. Le mandibole sono ben sviluppate.

COLLO: piuttosto corto, robusto ed in armonia con il resto del corpo, più sviluppato negli stalloni e negli animali ben alimentati. I margini sono pressoché rettilinei e le facce laterali pianeggianti.



GARRESE: rilevato, allungato e possente.

DORSO: tendenzialmente orizzontale o lievemente inclinato.

LOMBI: brevi, larghi e muscolosi nei soggetti ben alimentati; la loro direzione segue in linea di massima quella del dorso. La linea dorso-lombare è tendenzialmente rettilinea; può apparire leggermente 'insellata' a causa del garrese rilevato e possente.

GROPPA: mediamente lunga o leggermente corta, è comunque in armonia con il resto del corpo. E' leggermente inclinata, ha profilo regolare e leggermente convesso ed è più larga nelle femmine. Rotondeggiante nei soggetti ben alimentati e nei maschi interi.

ADDOME: talvolta eccessivamente sviluppato nei soggetti tradizionali alimentati con foraggi grossolani, appare più contenuto nei soggetti moderni.



PETTO: stretto e piuttosto scarno nei soggetti tradizionali, è relativamente largo, alto e muscoloso nei cavallini utilizzati a fini sportivi.

TORACE: piuttosto lungo ed arcuato ad indicare una buona respiratoria. L'altezza del costato è media, ma può essere più alta nei soggetti con garrese pronunciato.

FIANCHI: relativamente brevi.



ARTI: asciutti e mediamente lunghi, con regioni prossimali (spalla, coscia e natica) più muscolose nei soggetti moderni. Stinchi relativamente corti, tipici dei cavalli trottatori.

PIEDI: ben conformati e proporzionati, con zoccolo scuro e molto resistente.

Carattere, adattamento all'ambiente e biologia

Intelligente e vivace, una volta addomesticato, il Monterufolino è docile e ubbidiente.

È un cavallino rustico, frugale, resistente. Abituato da secoli a vivere allo stato brado in luoghi impervi e in spazi aperti, si adatta a terreni difficili e pesanti. Tollera bene pascoli magri ed aridi, basse ed alte temperature ed è resistente alle malattie.

Caratteristica di questa razza è la longevità, con fecondità fino ad età molto avanzate.



PROVINCIA DI PISA



MARITTIMO - IT FR - MARITIME
TOSCANA - LIGURIA - SARDEGNA - CORSE



IL CAVALLINO DI MONTERUFOLI

Caratteristiche Biometriche

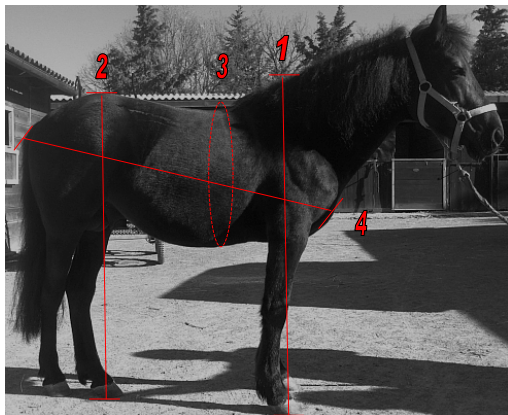


Foto F. Coli modificata

Il Cavallino attuale (**tabella 1**) mostra altezza al garrese, circonferenza toracica e circonferenza dello stinco anteriore in linea con i dati riportati in letteratura e negli standard di razza.

Il rapporto tra le misure trasversali e quelle longitudinali, la lunghezza dello stinco, lo sviluppo del torace, la larghezza del petto indicano un tipo mesomorfo con caratteristiche tipiche del cavallo trotatore utilizzato per il tiro leggero.

- 1 - ALTEZZA AL GARRESE
- 2 - ALTEZZA ALLA GROPPA
- 3 - CIRCONFERENZA TORACICA
- 4 - LUNGHEZZA DEL TRONCO

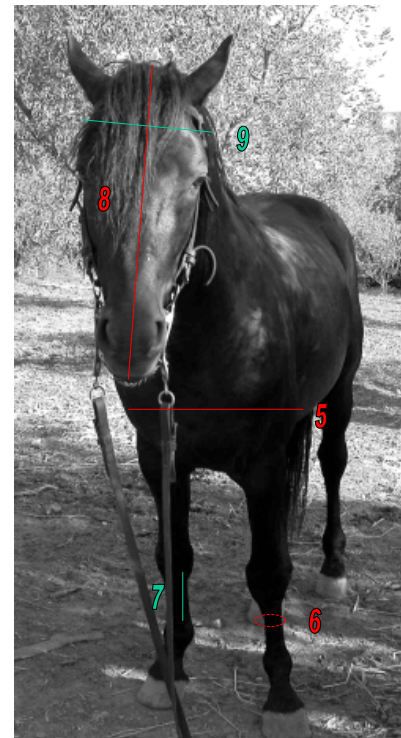


Foto G. Giacomelli modificata

- 5 - LARGHEZZA DEL PETTO
- 6 - CIRCONFERENZA DELLO STINCO
- 7 - LUNGHEZZA DELLO STINCO
- 8 - LUNGHEZZA DELLA TESTA
- 9 - LARGHEZZA DELLA TESTA

Tabella 1. Biometrie di femmine e maschi (media ± dev.st.)

		Femmine	Maschi
Animali	n.	32	6
Altezza al garrese	cm	131,5 ± 6,7	136,7 ± 6,4
Altezza alla groppa	cm	132,3 ± 6,6	139,3 ± 6,9
Lunghezza del tronco	cm	140,6 ± 9,7	144,0 ± 7,3
Circonferenza stinco anteriore	cm	17,8 ± 1,6	17,8 ± 0,9
Circonferenza toracica	cm	166,3 ± 10,2	168,3 ± 8,7
Larghezza del petto	cm	33,4 ± 3,8	39,2 ± 3,5
Lunghezza stinco anteriore	cm	19,6 ± 3,5	24,3 ± 4,8

La **tabella 2** e la **tabella 3** riportano i dati relativi ad alcuni parametri biometrici attuali confrontati con quelli riportati da Braccini nel 1947, periodo di massima diffusione della razza. Il Monterufolino attuale presenta altezza al garrese minore e circonferenza del torace maggiore (indicato dalle lettere diverse A e B sulla linea) ad indicare un cavallo più basso e più robusto, con caratteristiche assai diverse dall'originario, quest'ultimo più di tipo dinamico veloce. I Cavallini moderni, sia giovani che adulti, presentano una testa più allungata.

I dati biometrici recenti hanno comunque evidenziato, negli ultimi rilievi, un leggero incremento dell'altezza al garrese ed alla groppa ad indicare come la selezione in atto sia indirizzata verso riproduttori di mole maggiore rispetto ai soggetti derivanti dalla popolazione reliquia da cui è partito il recupero della razza.

Tabella 2. Confronto tra biometrie storiche ed attuali di femmine di 3-4 anni

		1947	attuali
Animali	n.	10	10
Altezza al garrese	cm	131,3	124,4
Circonferenza del torace	cm	145,5 B	160,7 A
Lunghezza del tronco	cm	138,5	136,5
Circonferenza stinco anteriore	cm	16,2	16,9
Lunghezza della testa	cm	50,5 B	55,8 A

Tabella 3. Confronto tra tra biometrie storiche ed attuali di femmine adulte

		1947	attuali
Animali	n.	9	22
Altezza al garrese	cm	139,9 A	132,3 B
Circonferenza del torace	cm	160,0 B	168,5 A
Lunghezza del tronco	cm	144,7	142,5
Circonferenza stinco anteriore	cm	17,2	17,9
Lunghezza della testa	cm	54,4 B	59,6 A



PROVINCIA DI PISA



MARITTIMO - IT FR - MARITIME
TOSCANA - LIGURIA - SARDEGNA - CORSE



IL CAVALLINO DI MONTERUFOLI

Indici Biometrici

La determinazione delle misure assolute dei caratteri morfologici costituiscono la base fondamentale di ogni indagine biometrica. Inoltre, attraverso gli indici biometrici, e quindi attraverso lo studio delle proporzioni, è possibile stabilire i canoni di bellezza, lo studio delle proporzioni corporee, l'attitudine a determinate attività funzionali.

Secondo Duerst (1931) gli indici possono essere definiti come i rapporti proporzionali esistenti tra due o più misure corporee che sono in correlazione fisiologica, anatomica, o meccanica. Il carattere scelto per il confronto, da cui scaturiscono gli *indici*, viene riportato a 100. Attraverso gli indici è possibile infine classificare i soggetti considerati, in: dolicomorfi, animali con diametri longitudinali prominenti rispetto a quelli trasversali (es. Purosangue Inglese), brachimorfi, soggetti con diametri trasversali relativamente superiori rispetto a quelli longitudinali (es. CAI-TPR Cavallo agricolo italiano da tiro pesante rapido), e mesomorfi, soggetti con diametri intermedi tra quelli longitudinali e quelli trasversali (es. Avelignese).

Gli indici biometrici più importanti sono:

LRT (Lunghezza relativa del tronco) = Lunghezza del tronco / altezza al garrese x 100

IAT (Indice di altezza toracica) = Altezza del torace / altezza al garrese x 100

ICT (Indice di circonferenza toracica) = circonferenza toracica / altezza al garrese x 100

IC (Indice Corporeale) = Lunghezza del tronco / circonferenza toracica x 100

IDT (Indice Dattilo Toracico) = Circonferenza stinco anteriore / Circonferenza toracica x 100

Tabella 1. Indici biometrici di femmine e maschi attuali (media ± dev. st.)

Animali	n.	Femmine	Maschi
		32	6
LRT		110,3±6,4	107,4±9,6
IAT		45,7±3,0	44,6±1,7
ICT		123,8±14,2	123,1±8,0
IC		86,6±6,2	146,1±11,8
IDT		10,9±0,7	10,6±0,1

Gli indici biometrici del Cavallino di Monterufoli attuale non differiscono statisticamente tra femmine e maschi, mostrando lo scarso dimorfismo sessuale all'interno della popolazione, d'altra parte tipico della specie.

Il confronto tra gli indici relativi ai cavallini moderni e a quelli descritti da Braccini nel 1947 mostra maggiori valori di IC e di ICT in questi ultimi (mostrati dalle diverse lettere A e B sulla stessa linea), ad indicare come il "vecchio" Monterufolino fosse più dolicomorfo rispetto al moderno.

Tabella 2. Confronto tra gli indici biometrici storici e attuali di femmine di 3-4 anni

Animali	n.	1947	attuali
		10	10
IC		95,2 B	85,2 A
LRT		105,4	107,2
CLC		94,9	93,7
ICT		110,8 B	125,6 A
IDT		11,2	10,5

Gli indici biometrici evidenziano, anche per i Monterufolini, proporzioni tipiche dei soggetti mesomorfi, idonei alla sella, al tiro leggero a allo sport.

Tabella 3. Confronto tra gli indici biometrici storici e attuali di femmine adulte

Animali	n.	1947	attuali
		9	22
IC		90,4 A	83,8 B
LRT		103,4	101,1
CLC		96,9	93,0
ICT		114,4 B	127,5 A
IDT		10,7	10,8



Foto: Associazione Cavallino di Monterufoli